



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil Commissario Straordinario Roma

OGGETTO: Violazione art. 22 comma 7 Decreto Legislativo 196/2003, e della Circolare n. 333-A/9806.3.1.1.(1) del 27 gennaio 2007 emanata Dal Ministero dell'Interno avente per oggetto "certificati medici" A firma Prefetto De Gennaro

Al Sig. Questore
di Roma
E per conoscenza
Al Garante per la Privacy
Roma

Questa O.S., fa notare che nella quasi totalità degli uffici di polizia che da Lei dipendono, si disattende totalmente o in parte il disposto legislativo 196/2003 e la circolare a firma Prefetto De Gennaro, meglio in oggetto specificata, nella parte in cui si prevede chi debba accedere, chi debba trattare, chi debba conservare i dati concernente la salute delle lavoratrici e dei lavoratori della polizia di Stato.

La Dirigenza, in sede locale, sebbene destinataria delle norme di cui all'oggetto non risulta che abbia provveduto ad una loro puntuale applicazione.

Per entrare nel dettaglio, non risulta che la Dirigenza:

- Non tutta, abbia provveduto a designare "mediante provvedimento formale la designazione delle persone fisiche abilitate alle operazioni di trattamento" dei dati sulla salute;
- Nel 90% dei casi, non faccia aprire da persone designate, la busta contenente i "dati sensibili sulla salute". Usualmente, la prassi adottata, è che l'involucro venga aperto dal c.d. postino interno all'amministrazione, e dopo aver apposto il timbro di posta in arrivo, il contenuto venga passato alla segreteria del Dirigente, che a sua volta, o lo pone al visto del funzionario, o decide di passarlo direttamente all'ufficio del personale, mettendo di fatto al pubblico ludibrio di più persone i dati sensibili sulla salute di un qualsiasi lavoratore;
- Nel 100% dei casi non abbia ancora provveduto ad una "gestione separata dei dati sulla salute e utilizzo d'idonee tecniche di cifratura previste dall'art. 22 del D.L.vo 196/2003, e adozione di misure di sicurezza minime previste dagli artt. 31-36 del codice e del disciplinare tecnico"
- Abbia mai applicato l'art. 8 del D.L.vo 675/96.

L'inadempienza rilevata da questa O.S., nella pressoché quasi totalità degli uffici di polizia capitolini, è sicuramente di una gravità più unica che rara tenendo presente che i soggetti che dovrebbero applicare le norme sono le stesse autorità che dovrebbero garantire il rispetto delle Leggi dello Stato e la puntuale applicazione delle circolari interne aventi anch'esse natura di vincolo da parte della dirigenza tutta.

Confidando nel ruolo del Suo alto ufficio ad "obbligare" al rispetto delle leggi, norme e regolamenti da parte di tutti i Suoi sottoposti, siamo, con la presente, ad esprimerLe il nostro rammarico e forte disappunto, per il pressappochismo con cui sono interpretate, rispettate e attuate le Leggi dello Stato, confermandoLe contestualmente la nostra continua e costante vigilanza perché la violazione del diritto, che da prassi e consuetudine di oggi, diventi un vecchio ricordo domani, auspicando, contestualmente, un fattivo intervento da parte del Garante per la Privacy.

Roma, 5 settembre 2007

p. il Commissario Straordinario
Massimiliano Valdannini

Via di San Vitale, 15 – 00184 Roma
massimilianovaldannini@tin.it
fax 06.233200886